

Occhetto commenta con i giornalisti l'esito del congresso di Bologna e l'elezione di Tortorella: «Spirito unitario che garantisce le differenze»

# «Partenza difficile ma ottima conclusione»

«Siamo partiti da una situazione difficile e mi sembra che la conclusione sia più che favorevole, ottima». Occhetto è soddisfatto dell'esito del 19º Congresso, dello «spirito unitario che garantisce le differenze» con cui il Pci si avvia a dar vita ad una nuova formazione politica. L'elezione di Tortorella a presidente del Cc? «Una scelta che garantisce una direzione equanime e intelligente dei nostri lavori».

#### **FABRIZIO RONDOLINO**

BOLOGNA. Appena rieletchina per Castel San Pietro, l'antico centro termale sulla via Emilia, fra Bologna e Imola. E proprio da Castel San Pietro era partito, quel 14 novembre, per parlare ai partigiani della Bolognina. Si conclude così, per Achille Occhetto, la prima fase della «svolta». Comincia oggi, a Roma, la seconda e forse più impegnativa: quella che si concluderà con la nascita di

Nel Palasport svuotato di delegati, invitati e giornalisti, di fronte alle gradinate rosse della presidenza, anch'esse vuote e silenziose, arrivano alla spicciolata i membri del Comitato centrale appena eletto. L'ora di pranzo è già passata, nei corridoi e nelle salette del congresso si svolgono gli ultimi, frenetici incontri per decidere chi sarà il nuovo presidente del Cc. Quando Ugo Pecchioli annuncia che il candidato è leva spontaneo. Anche Oc-chetto applaude, mentre prende posto sulla sinistra della sala, nelle prime file. Accanto a lui, il sindaco di Bologna Ren-

Occhetto è tra i primi a vota-Non parlano di politica, preferiscono commentare l'andamento delle partite e le bontà della cucina emiliana: i tortellini in brodo, il Sangiove se... Qualcuno fa notare a Occhetto che questo congresso ha eletto organismi dirigenti ancora più ampi di quelli usciti dal 18 Congresso. «SI – commenta Occhetto - hanno allungato un po' il brodo... Ma la qualità resta buona».

«La proposta di eleggere Tontorella – dice Occhetto – è un'espessione coerente dello spirito delle mie conclusioni, della nostra volontà unitaria. Proprio in base a questa impostazione - aggiunge - ho chiesto ai compagni della seconda

dente del Comitato centrale». E la seconda mozione ha indicato Tortorella. «Mi sembra - di ce Occhetto - una scelta molto positiva. Tortorella garantirà sicuramente in modo equanime e con intelligenza i lavori del nostro Comitato centrale». Il segretario del Pci è soddisfatto: l'elezione di uno degli espo-nenti di primo piano del «fronte del no» alla carica di presidente è per lui l'espressione di

quello «spirito unitario che ga-rantisce le differenze» posto a

fondamento del Pci uscito dal

19º Congresso. Ora si deve eleggere il segre-tario. È Giglia Tedesco, neopresidente della Commissione di garanzia, a proporre il nome di Occhetto. Tutti applaudono. «Una volta bastava l'applauso, altro che voto segreto», dice sorridendo Giorgio Napolitano al «candidato». Occhetto ride di gusto, mentre cerca di compilare in segreto la scheda elet-torale sotto i flash dei fotografi

e l'occhio indiscreto delle tele-camere. Poi si avvia a depositare il suo voto nell'uma. Men-tre aspetta il risultato, dietro di lui Claudio Petruccioli conversa con un cronista di Italia radio: «Credo – dice – che il segretario riuscirà a prendere più voti di quelli che gli verranno dalla prima mozione». «E se poi non avviene?», chiede Occhetto voltandosi. «Allora vuol dire che mi sono sbagliato», replica Petruccioli.

Rieletto col 68% dei voti, ora Occhetto ha davvero finito le sue fatiche congressuali. Prima di lasciare il Palasport, vuole ringraziare i giornalisti che hanno seguito questo «straordinario congresso» per «la pas-sione e l'intelligenza» che hanno dimostrato. È andata bene, è andata male? Come giudica il segretario del Pci la concluone della quattro giorni di Bologna? «Siamo partiti - dice - da una situazione molto gra-ve, difficile. Se penso a come

l'elezione di una donna, Giglia Tedesco,

alla guida della Commissione di garan-

zia. «Abbiamo dichiarato una disponibi-

lità alla verifica e all'ascolto», dice Lucio

Magri. «lo tornare a fare il frate?». Natta

risponde: «Sono sempre stato e sarò

sempre un frate combattivo».

siamo entrati in questo con-gresso, non posso che giudicapiù che favorevole, ottima la conclusione che abbiamo raggiunto». I rappresentanti della secon-

Il segretario del Pci Achille Occhetto

da e della terza mozione, però. non hanno votato per Occhetto: hanno scelto l'astensione o il voto contrario. Il segretario del Pci se l'aspettava, non giudica quei voti come il sintomo di una rottura insanabile, ma come il suggello di una distin-zione che non pregiudica il lavoro futuro. Il «fronte del no» lavorera per costruire la nuova formazione politica? Penso -replica Occhetto - che lavorerà su questo terreno: nei termini che i compagni delle altre due mozioni hanno indicato, ma con uno spirito sicuramenche sia così».

Il primo impegno che attende Occhetto è il lavoro della commissione eletta dal Comi-

su una comune responsabili-

tà. Tale responsabilità non

sarà solo nella battaglia poli-

struttura e composizione degli organismi dirigenti ed esecutivi. Un lavoro che potrebbe già munque non oltre i primi giorni della prossima. «Inizierò su-bito le consultazioni», promette Occhetto. «Anche se spero di potermi ritagliare qualche ora di riposo», aggiunge prima di infilarsi nella porticina che porta dalla presidenza agli uffici del congresso.

Ora il congresso è davvero finito. E inizia una campagna elettorale difficile e faticosa Occhetto sa che il 6 maggio uscirà dalle ume anche un primo giudizio sulla «magnifica avventura» che il Pci ha intrapreso. «Davanti a noi - dice ci sono molti ostacoli e molte insidie, cercheranno in tutti l modi di inceppare la fase co stituente». Poi sorride, ripensa alla campagna per il voto eu ce: «A me le battaglie politiche sono sempre piaciute...».

### Il commento di La Malfa «Una prova di democrazia Non tutti i partiti ne sarebbero all'altezza»

ROMA. •È un momento importante per la storia della sinistra italiana. Il dibattito e le decisioni assunte dal Congresso straordinario del Pci di Boogna rappresentano una novità che andrà valutata con granfa torna sul congresso comunista commentandone positiva-mente lo svolgimento e le conclusioni. «È presto – sostiene in un messaggio inviato al congresso dei repubblicani romani – per compiere un bilan-cio delle assise comuniste. Ma certo va apprezzato che a Bologna abbiano prevalso le posizioni che hanno prevalso-Per Giorgio La Malfa «è importante la rinunzia a qualunque visione di finalismo storico e di modello di socialismo, anche se noi avremmo preferito che a queste conclusioni il Pci giun-gesse prima ed indipendentemente dal crollo delle società comuniste dell'Est, È importante poi che sull'appartenenza dell'Italia alla Nato non siano tomate a prevalere posizio ni massimaliste e non utili alla sinistra europea». E il segretario repubblicano aggiunge: «Certamente le regole interne di dibattito di voto e di rappreentanza che i comunisti si sono dati rappresentano una prova di democrazia interna superata con successo. Una prova di cui forse non tutti i partiti italiani sarebbero all'al-tezza. Ma non ci si può fermare

a questo. Il giudizio politico complessivo non si potrà basa-

re che sul concreto sviluppo che avrà una delle novità maggiori di questo congresso: lo stabilimento di un confronto aperto tra comunisti e socialisti, e in questo quadro la richiesta comunista di piena adesione all'Internazionale so-Cialista».

Ed è proprio sui riflessi che il congresso comunista potrà avere, che si soflerma Giorgio La Malfa. Noi abbiamo sempre detto che la possibilità concreta di un equilibrio politico diverso da quello attuale è subordinata alla ripresa del dialogo e del confronto a tutto campo tra i due tronconi della famiglia socialista italiana. Ora che questa prospettiva viene all'ordine del giorno, incalze-remo sul terreno dei contenuti programmatici le iniziative che comunisti e socialisti vorranno assumere». Ma un avvertimento, La Malfa, vuol lanciare: Noi non consideriamo l'alternativa pronta e dietro l'angolo, in nome di opportunismi tattici. Se atteggiamenti di questo genere vi fossero nella sinistra taliana, e certo ve ne sono stati nel corso della sua lunga storia, una forza come la nostra dovrà opporvi forza e coerenze di idee... Lo Stato dei diritti, di cui i repubblicani hanno parlato all'unisono con Nor-berto Bobbio, è un obiettivo alla cui costruzione serve un patrimonio di rigore morale di cui i repubblicani si sentono cu-

# Così i giudizi a caldo dei leader delle tre mozioni

È un minisondaggio. Occhetto è stato struttivo». La lotti è contenta anche per

#### Fabio Mussi

Per quanto riguarda l'impegno unitario assunto da Occhetto e dalla maggiorangresso, non erano solo parole. I primi atti hanno già mostrato la serietà delle intenzioni e mi auguro che questo impegno unitario venga da parte di tutti. Naturalmente intendo questo impegno unitario non come un «gioco all'italiana», tutto in difesa, ma come un grande gioco di at-tacco di tutto il Pci. Per aprire tutti i canali di rapporto con la società italiana, per costruire in forme di massa la fase costituente decisa da questo congresso. Per realizzare quel nuovo partito con in programma la grande riforma della società italiana, capace di costruire una sinistra di governo e realizzare l'alter-

#### Ugo Pecchioli

Le votazioni per gli organismi dirigenti e per il segretario segnano un intento reale di procedere lungo la strada indicata dal congresso con chiarezza, ma col massimo di partecipazione di tutto il partito. La candidatura di Aldo Tortorella alla presidenza del Comitato centrale, maturata nelle ultime ore, è un chiaro segno di volontà unitaria di stenendola, ha voluto farsi carico.

#### Giorgio Napolitano

L'elezione di Aldo Tortorella ha corrisposto ad un giusto scrupolo politico ed

ROMA. «Le divergenze

con il Psi esistono. Bisogna

avere dalle due parti pazien-

za e volontà di affrontare le

questioni una per una e di

intraprendere, anche in

campi circoscritti, azioni co-

muni». È quanto afferma Re-

nato Zangheri, presidente

dei deputati comunisti, in

una intervista a II Messagge-

ro nella quale commenta il

congresso appena conclu-

Nell'intervista Zangheri

affronta soprattutto il tema

dei rapporti tra Pci e Psi.

«Una competizione tra i due

partiti è inevitabile - dice il

capo dei deputati comunisti

. Ma non deve essere con-

dotta con l'intento di una re-

ciproca paralisi». Poi aggiun-

Zangheri su Pci-Psi

«Ora cerchiamo intese

per le amministrative»

istituzionale di rappresentanza della minoranza espressasi in congresso. D'altronde, le più ampie garanzie di equilibrio sono date anche dall'e-lezione di Giglia Tedesco alla presidenza della Commissione di garanzia, un organo così delicato. Penso possa dirsi che esistono le condizioni per un confronto più costruttivo nella fase difficile e impegnativa che si sta aprendo Occhetto a segretario è avvenuta in un clima molto diste-

#### Nilde Iotti È finita in modo del tutto

positivo. Apprezzo molto l'elezione di Aldo Tortorella. che è un compagno verso il quale ho grande stima, pur se ha dato il suo sostegno ad una mozione diversa da quella alla quale ho aderito io. La sua elezione, poi, è una prova di democraticità, della capacità di scegliere per incarichi di direzione anche compagni della minoranza. Devo dire di esser molto felice per l'elezione di Giglia Tedesco a presidente della Commissione di garanzia, per l'elezione di una donna – dunque – che ha tutte le capacità per guidare la commissione in una fase non sarà. Quanto all'elezione di Occhetto, alla sua riconterma... era quanto auspicavamo, quanto ci si proponeva quando abbiamo avviato la discussione sulla fase costi-

**Emanuele Macaluso** 

chiarazioni

re vecchi blocchi di potere

A proposito della «cosa» da

costruire Zangheri dice: «C'è

faremo nei prossimi mesi.

sollecitando i contributi più

vasti. Penso che molti italia-

ni sentono l'acuta necessità

di una forza nuova... Il nome

lo troveremo insieme. Non

credo di cedere alla retorica.

che non amo, se dico che il

domani è cominciato»

la decisione di costituirla. Lo

#### eletto segretario, Tortorella è stato eletto presidente del massimo organismo dirigente. Che significa questa scelta? Una cosa da «separati in casa»? L'impegno unitario è passato dalle parole ai fatti, commenta Mussi. Ecco le condizioni,

dice Napolitano, per «un confronto colo penso che questa gior-nata è il prolungamento della seduta di ieri, del clima allora vore le soluzioni trovate perché, fermo restando l'esistenza di una maggioranza e di una minoranza, la dialettica può ora svolgersi in un clima più disteso e più unitario. Sono particolarmente contento perché alla vigilia del voto

amministrativo questo impe-gno unitario si trasferirà in

tutte le federazioni, in tutte le sezioni per una battaglia per noi molto importante, per l'oggi e per il domani. Lucio Magri L'elezione unitaria del pre-sidente del Comitato centrale, un ruolo che non identifica una maggioranza politica, ma esprime, appunto, la volontà unitaria e una garanzia per tutti, mi pare un segno molto positivo di un congresso che si conclude nella chiarezza del confronto, ma senza lacerazioni né contrapposizioni settarie. Sull'elezione del segretario molti di noi si sono astenuti per sottolineare, appunto, che un dibattito politico resta aperto, ma anche per dichiarare una disponibilità alla verifica e all'a-

**Gavino Angius** C'è stata una discussione politica molto franca, che tendeva a distinguere due livelli: quello istituzionale, della gestione del partito, e queldella direzione politica. Questo principio è stato accolto da tutti e su questa base si è giunti ad una conclusione che io giudico molto positiva sia per la presidenza del Co mitato centrale, sia per la conseguente elezione del segretario. Naturalmente sap piamo che rimangono differenziazioni politiche su questioni non secondarie. Il clima che si è però determinato nella conclusione del congresso consente di affrontare più serenamente i problemi, senza che nessuno debba rinunciare ai propri convincimenti, ma con una rinnovata capacità di ascolto da parte

### Giuseppe Chiarante

Ritengo molto positivo il fatto che si sia giunti ad una soluzione, per la presidenza del Comitato centrale, di significato unitario. È importante perché si tratta del massimo organismo dirigente del partito ed è quindi fondamentale per la vita democra-

richiesta della mozione due ad esprimere un proprio candidato: è un segno evidente, presente anche nelle conclusioni di Achille Occhetto, della volontà di fondare l'unità del partito sull'aperto riconoscimento del confronto e dell'apporto delle diverse posizioni. Tutto ciò non elimina i punti di divergenza tra di noi, espressi sul complesso della proposta politica. E per questo ci siamo astenuti nell'ele zione del segretario. È chiaro

tica interna. È stata accolta la

dialettica interna tra le diverse posizioni, nell'interesse complessivo del nostro parti-

che quanto va nella direzione unitaria rende più feconda la

Alessandro Natta Natta presidente del Comitato centrale? Io non ero disponibile. La scelta di Tortorella è buona e dovuta. L'elezione del segretario e del presidente della Commissione di garanzia rappresentano un fatto importante. Sono la conferma di un esito del congresso. La dialettica, non ricomposta, tra una maggioranza e una minoranza non ha, tuttavia, impedito una

scelta rilevante di reciproco

riconoscimento, di impegno

tica che aspetta il partito, ma anche nella fase costituente. La conferma del segretario Occhetto e l'elezione di Tortorella esprimono questo dato. E da domani bisognera vedere di riuscire, nella distinzione di posizioni, e anche di prospettive, di cercare di portare avanti una esigenza da tutti riconosciuta. È quella di un rinnovamento della politica e del partito, anche in modo che possia-mo rispondere alle grandi sfide e finalità nostre, della democrazia e del socialismo e a quelle di una alternativa in Italia. Mi chiedete se tomerò a fare il frate? Ho sempre fatto il frate, ma sono e sarò sempre un frate combattivo.

#### **Armando Cossutta**

Permane il dissenso grave sulla linea politica. Lo avevamo già espresso all'inizio e le non lo hanno fugato. Le ultime fasi del congresso, a proposito delle votazioni sullo statuto e sugli ordini del gior no, l'hanno anzi aggravato. È chiaro che per affrontare ora la fase molto difficile che si apre, occorrerà ritrovare una forte tensione ideale e politica, per contribuire a salvaguardare e rinnovare l'identi-

### Adalberto Minucci

Ora non riesco a vedere altro che la battaglia elettorale e l'impegno di tutti in questa battaglia. Se poi ci resta anche tempo per pensare alle

prospettive del nostro movi mento spero che lo facciamo con libertà e tolleranza, così come è avvenuto in questo

#### Liliana Rampello

Spero che continui la discussione, molto chiara, an-che se aspra, soprattutto fra noi compagne, perché quello che è successo e che anche Livia Turco ha sottolineato, è vero. Con questo congresso si definitivamente chiusa la fase in cui si parlava di questione femminile. Ora si apre quella della messa in campo di saperi e pratiche femminili. Questa mi pare la novità di maggior valore per noi donne comuniste: il rapporto tra au-tonomia e fase costituente non è, per me, necessaria-mente, quello che qui è stato votato a maggioranza. Que-sto rapporto sarà il risultato di una libera ricerca tra donne e non solo fra comuniste. Molte di noi sono nel movimento delle donne e mantengono

C'è uno sviluppo coerente. con uno sforzo compiuto un po' da tutti, anche con le conclusioni di Occhetto, per una gestione unitaria del partito nella nuova fase. Credo esista la possibilità perché si eviti il pericolo delle cristallizzazioni e si formino maggio ranze e minoranze che si compongono e si scompongono attorno ai vari proble-

A cura di Federico Geremicca.

delle comunicazioni.

## A piazza Maggiore Pannella dice: «Un bel congresso»

Per il leader radicale «può nascere qualcosa di prepotentemente nuovo» Polemiche battute sulla candidatura all'Aquila

#### RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. «Un grande congresso» che può preparare qualcosa di «prepotentemente nuovo» nel paese. Marco Pannella, leader radicale, a piazza Maggiore parla del congresso comunista. Mentre al palazzetto dello sport l'assise del Pci è alle ultime battute Pannella tiene un appassionato comizio, non privo della solita verve polemica, nel quale saluta con calore la svolta di Occhetto perché si nutre «dei valori interni della sinistra italiana» e fa riferimento a quel filone storico che va da Gobetti a Salvemini, al partito radicale». Pannella si inserisce così in uno dei punti più spinosi del dibattito congressuale. «D'ora in poi essere compagni – dice – nella costituente significa anche essere radicale». Perciò esorta a guardare alla nuova formazione politica come a «un partito radicale di massa» senza avere paura o reticen-

Aperta questa fase politica, Pannella spera di avere nuovi sostenitori, o meglio iscritti, anche al Partito radicale. Per lui è chiaro che deve cadere il divieto ai comunisti di iscriversi anche al partito radicale. Polemico ha detto: «I comunisti hanno paura di abbracciare Cicciolina e di stare con i froci cattivi, invece, che con quelli buoni dell'Arci». Il leader radicale ha poi affrontato anche la contrastata vicenda della sua candidatura all'Aquila in una lista aperta proposta dai comunisti locali.

Tolte di mezzo le pastoie e le paure emerse nel dibattito precongressuale ora, sostiene, si può tornare a discuterne. Anzi, rilancia direttamente la palla al Pci: «Attendo nuovi segnali da Botteghe Oscure». Dice apertamente che aspetta un imprimatur solenne dal nuovo corso altrimenti non se ne farà nulla. Dà ad Angius la colpa di avere bloccato l'operazione e vorrebbe che fosse Occhetto a dargli il via. Nella vicenda dell'Aquila

vede il replay di quella di Roma con la lista Nathan. «Queste liste aperte sono giudicate interessanti solo quando se ne parla perché se si cominciano a fare allora salta tutto». Sull'atteggiamento che i radicali terranno alle prossime elezioni Pannella è molto fermo: «Non siamo disposti ad esse-re valore aggiunto, né fiore

all'occhiello di nessuno» Pannella ha poi insistito vendicando con orgoglio le battaglie radicali in anticipo sui tempi e che solo in momenti successivi avrebbero avuto l'adesione di altre forze («siamo stati gli antagonisti degli errori del Pci». ha sottolineato). Per i socialisti ha avuto parole dure perché a Roma come a Bologna «stanno con quelli che hanno le chiavi della di spensa».

La svolta del Pci porterebbe, secondo Pannella, il segno dell'anima radicale perché si è conclusa con l'abbraccio e le lacrime dei capi («in quel momento è stato un congresso radicale»). Con questo congresso il Pci si è «inverato come partito democratico «che ora deve cominciare il suo inizio riprendendo quanto il partito radicale da tempo ha messo in calendario, ma è stato «cancellato dalla partitocra-

Ma quale dialogo è possibile nella fase costituente? Pannella ha indicato alcuni temi: riforma elettorale (abolizione della proporzionale), smilitarizzazione della guardia di finanza, battaglia sulla droga. In proposito c'è da segnalare il giudizio positivo di Marco Taradash, leader della Lega antiproibizionista, per il documento sulla droga. Pannella ha in-vece criticato la discussione sull'uscita dalla Nato («litigare sulla Nato adesso è cosa da anni '50\*) poiché il problema di oggi è quello di convertire il bilancio della difesa in bilancio ecologi

# «Ritirate la Ruberti» approvato un documento

BOLOGNA. Sostegno alla lotta studentesca e valorizza-zione dei contenuti della proge: «Dai socialisti si sono sentite in questi giorni diincoraggianti. testa universitaria, richiesta al che non voglio sottovalutagoverno di ritirare la legge Ru-berti e presentare un nuovo tere. Un buon avvio di nuovi rapporti potrebbe essere ofsto che tenga conto delle richieste emerse dagli atenei, ampia disponibilità, anzi ricer-ca di un confronto diretto con i ferto dalle prossime amministrative e dalla ricerca di intese elettorali nell'interesse delle città e per sconfigge-

Questi in sintesi i capisaldi di un lungo ordine del giorno approvato dal congresso comunista all'unanimità, «Una nuova generazione — si legge all'inizio del documento che negli anni scorsi ha subito l'ideologia del disimpegno e dell'individualismo e che ha vi-sto crescere la crisi delle istituzioni, dei suoi apparati, e degli stessi partiti, scopre una nuova politica.

Tale generazione è poten-

zialmente antagonista rispetto al segno prevalente negli anni

'80 e interroga noi e la sinistra sulla possibilità di costruire un altro futuro: Il Pci deve saper comprendere la novità radicale di tale domanda aprendosi alle istanze giovanili». La lotta studentesca — si dice ancora - ha riproposto al paese la e diffuso». Terreno strategico non solo per la riforma della scuola e dell'Università, e quindi per la -cultura come va-lore e finalità in se- ma anche

come «forze produttive essen-ziali per uno sviluppo qualitati-vamente diverso e alternativo». Segue una analisi cruda della situazione italiana, dove l'Università per crescita di studenti e di laureati e per qualità e strutture è alla coda dei paesi sviluppati. Limiti e ritardi — si ammette a questo proposito — ci sono stati anche da parte della sinistra e del Pci. Que-st'ultimo è pronto a discutere e

anche a modificare i suoi pro-getti di riforma confrontandosi con gli studenti. È indicato l'obbiettivo urgente di organizzare una conferenza nazionale sulla scuola e l'Università, e si avanzano alcune prime pro-poste concrete: un piano quin-quennale straordinario di 10.000 miliardi per il funzionamento dell'Università pubbli ca, e una serie di punti sul go-verno democratico della ge-stione, dell'autonomia e della didattica universitaria con un

l comunisti condannano poi le aggressioni violente agli stu-denti (come quella di Bari) e le tentazioni repressive che af-fiorano ogni tanto tra le forze di governo. Gli studenti, di cui si sottolinea la scelta non vio-lenta, non vanno lasciati soli: La democrazia ha una grande responsabilità», e deve essere sconfitto echi punta ad isolarlie.

pieno coinvolgimento della componente studentesca.

## Diritto all'informazione Un ordine del giorno per immagini, suoni, parole

BOLOGNA. «Il diritto dei cittadini all'informazione è sempre più messo in discus-sione e violato. Non è garantito sione e violato. Non è garantito il pluralismo dei mezzi di comunicazione e di intrattenimento». Così comincia un ordine del giorno approvato dal
congresso sui problemi dell'informazione e della lotta per il
pluralismo in un settore decisicon el ademocrazio e la libravo per la democrazia e la liber-

Nel testo si sottolinea come l'assetto sempre più concen-trato in pochissimi grandi trust privati, «tutti interni all'area e alla cultura delle forze di maggioranza», comporti un «serio pericolo di regime e, nel con-tempo, di omologazione culturale». L'Italia si avvicina alla scadenza dell'integrazione eu-ropea in modo arretrato, su-balterno e senza strategia». Il nostro paese è l'unico a non avere una politica nazionale

Sulla base di queste valuta-zioni il congresso «decide di battersi con energia per impe-dire che immagini, suoni, idee, pensieri, fantasie, cioè il sapere, le conoscenze, quindi le coscienze di tutti i cittadini siano consegnati a pochi gruppi privati»; di realizzare sull'informazione una decisiva battaglia in Parlamento per una norma-tiva antitrust; di rivedere le fon-ti del finanziamento del servizio pubblico, in particolare per l'abolizione del tetto pubblici-tario imposto per via politica. Il Pei si propone inoltre di «rilanciare le attività editoriali promosse dal partito – Unità, Ri-nascita, Italia radio – qualificandole come imprese capaci di stare autonomamente sul mercato dell'informazione».

Infine di aprire una wertenza
nazionale per tutelare il diritto

all'informazione.

BENERALARIA KANTANTAN KANTAN KANTA

l'Unità Lunedì 12 marzo 1990